

“In solitario”: un film per riflettere sulla meraviglia nei processi di formazione e di cura

Bedin Maria Grazia¹, Bena Carla², Bernegger Guenda³, Del Ben Marisa⁴, Garrino Lorenza⁵, Iacono Pezzillo Elisabetta⁶, Milano Maria⁷, Mustacchi Claudio⁸, Pediconi Federica⁹, Pitacco Giuliana¹⁰, Suter Nicoletta¹¹, Zucchi Riziero¹²

¹Bedin Maria Grazia, Haute Ecole La Source, Losanna, mg.bedin@ecolelasource.ch

²Bena Carla, S.S. Cure Domiciliari Area Sud-Est, ASLTO4, cbena@aslto4.piemonte.it

³Bernegger Guenda, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, guendabernegger@yahoo.it

⁴Del Ben Marisa, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, delben.marisa@gmail.com

⁵Garrino Lorenza, Sezione Piemonte e VdA, Società Italiana di Pedagogia Medica SIPeM, lorenza.garrino@unito.it

⁶Iacono Pezzillo Elisabetta, S.S. Cure Domiciliari Area Sud-Est, ASLTO4, elisabetta.iaconop@gmail.com

⁷Milano Maria, Medico di Medicina generale Regione Piemonte, milanomar@gmail.com

⁸Mustacchi Claudio, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, claudio.mustacchi@fastwebnet.it

⁹Pediconi Federica, Area Formazione ECM, P.F. Governo clinico – ARS Marche, federica.pediconi@regione.marche.it

¹⁰Pitacco Giuliana, Università degli Studi di Trieste, lapioggiadimarzo2@gmail.com

¹¹Suter Nicoletta, Area Formazione, Azienda Sanitaria Friuli Occidentale, nicolettasuter@gmail.com

¹²Zucchi Riziero, Metodologia Pedagogia dei genitori Torino alagon@fastwebnet.it

INTRODUZIONE (BACKGROUND)

Nell'ambito delle giornate di studio “La meraviglia nelle cure, la meraviglia per la cura” tenutesi a Laino (Como) il 19 e 20 maggio 2023 è stato utilizzato il dispositivo filmico per riflettere sul senso e significato della meraviglia nelle cure. Gli obiettivi della giornata sono stati quelli di esercitare, a partire dal film la capacità di problematizzare situazioni complesse legate al mondo delle cure e della vita, approfondendone significato e senso per i professionisti.

MATERIALI E METODI

Il film prescelto “*In solitario*” di Offenstein (2013) racconta le vicende di uno skipper concorrente alla prestigiosa Vendee Globe, una regata in barca a vela in solitaria

intorno al mondo. Sono stati proposti spazi di riflessione individuali, in piccolo gruppo ed in plenaria guidati da tracce riflessive consegnate prima e dopo la visione del film. Successivamente sono stati programmati tre interventi di esperti per consentire di elaborare ulteriormente i contenuti ed i significati del film.

RISULTATI

Hanno partecipato 35 professionisti operanti con differenti ruoli nei percorsi formativi e di cura. Dalle riflessioni sul film, emerge come lo stupore di un inaspettato cambiamento del programma permetta di arrivare più "lontano" di quanto si era prefissato. L'apertura all'imprevisto, per quanto faticosa e graduale, permette la scoperta dell'altro e quindi la meraviglia: lasciarci meravigliare dalla storia dell'altro, il ragazzo clandestino, l'apertura alla alterità, la comprensione dell'esistere come atto corale. L'indice di gradimento dell'attività è stato alto.

CONCLUSIONI

L'evento si è caratterizzato per un'intesa attività riflessiva, condivisa e interprofessionale, fruendo anche di approfondimenti offerti da esperti. Ciascuno si è meravigliato guardando dal punto di vista dell'altro, cogliendo la specificità della persona che abbiamo di fronte, nella vita come nella professione.

BIBLIOGRAFIA

Agosti A. (2004). *Il cinema per la formazione*. Milano: Franco Angeli.

Cappa F. Mancino E. (2005). *Il mondo che sta nel cinema, che sta nel mondo*. Milano: Mimesis Edizioni.

Garrino L. Gregorino S. (2011). L'immagine filmica della formazione alle cure: indicazioni metodologiche e pratiche di utilizzo, *MEDIC*, 19 (2): 17-24